CITTA' DI TORINO

LA STAMPA TORINO

Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: 205.798 Diffusione: 248.061 Lettori: n.d.

Sezione: COMUNE DI TORINO

Edizione del: 01/05/16
Estratto da pag.: 42
Foglio: 1/2

REPORTERS

Piero Fassino parte dal patto sulla sicurezza "Più uomini e più poteri"

Ieri l'apertura della campagna testimonial Virzì, Servillo e Iaia Forte
Gli architetti chiedono ai candidati più attenzione per i luoghi urbani

Beppe Minello ed Emanuela Minucci

A PAGINA 42

All'Alfieri l'apertura della campagna elettorale

La Torino che sogna Fassino inizia con un patto sulla sicurezza

"Chiederò a Roma più uomini per la nostra città e più poteri per i sindaci"

Togliamoci subito dai piedi le cattiverie perché un Fassino emozionato, con più volte il groppo in gola durante il suo lungo ma appassionante discorso alla nazione in salsa sabaudo-democratica, non è cosa usuale, a dimostrazione che l'uomo è ben altro dell'immagine severa che va per la maggiore. E quindi archiviamo anche l'ottima orchestrina jazz che, ieri, accoglieva il popolo Pd accorso all'Alfieri in massa per celebrare l'avvio della campagna elettorale del sindaco uscente e della coalizione che lo appoggia. Orchestrina subito da qualcuno paragonata a quella del Titanic. Un teatro Alfieri che un tempo il Pci utilizzava, in virtù della sua vastità, per i comizi conclusivi di ben altre campagne elettorali. E che ieri aizzava i gufi che s'aggiravano in piazza Solferino : «Eeeh, ricordo le code per D'Alema e Occhetto...». Be', le code non c'erano, ma alla fine un migliaio di persone ha riempito ugualmente platea e parte della galleria che non era stata nemmeno prenotata. Teatro e scenografia dominati dal colore rosso, come i fiori di rododendro sul palco o, meglio, «rododentro» del Frassica di «Quelli della notte» visto il cicaleccio tra il pubblico spesso orientato sui sondaggi che darebbero in calo i democratici: «Sono della vecchia scuola - ha commentato il sindaco - non contano i sondaggi ma i voti nell'urna». Dicevamo del palco, dominato da due immagini di Piero Fassino in maglioncino, lo stesso, o quasi, indossato dal Fassino in carne ed ossa per un'ora e mezza one man show che ha dato modo ad altri maligni di confrontare il vero sindaco con quello un po' photoshoppato dei manifesti e il cui slogan, dopo «Per amore di Torino», è di-

Peso: 1-6%,42-59%

112-114-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ventato «La Torino che verrà». Perché nell'appassionato intervento, inframmezzato dalle vere e proprie dichiarazioni d'amore di testimonial del calibro di attori quali Toni Servillo e Iaia Forte e del regista Virzì oltre al chitarrista Rodney Jones che chiede di «essere adottato da Torino», la sintesi del Fassino-pensiero, del suo progetto, della sua visione arriva quando si augura che «chi studia, lavora e vive a Torino scelga di continuare a stare qui con la sua intelligenza e competenza e chi nel mondo sta cercando un luogo ideale per investire, lavorare e studiare scelga di venire qui».

«La continuità è un valore»

E chi è già qui, c'è perché ciò che è diventata Torino è frutto del lavoro, delle scelte, degli investimenti degli ultimi decenni di amministrazioni, «da Castellani a Chiamparino e ai nostri ultimi 5 anni, legati dalla continuità che s'è dimostrata un valore». Ora, nella sua narrazione, Fassino ha toccato tutti, ma proprio tutti gli aspetti, animali compresi, per costruire una città ideale che, proprio per questo, ha tanti aspetti di aleatorietà. Ma per progredire bisogna anche saper sognare. Tra le cose più concrete e nuove rispetto all'analisi e ai programmi che in questi giorni Fassino ripete in ogni dove, c'è la volontà di proporre al governo un patto per la sicurezza «che preveda un rafforzamento degli organici delle forze dell'ordine in città, una ulteriore e più forte azione comune nelle politiche sulla sicurezza, e l'emanazione del nuovo provvedimento legislativo sulla sicurezza chiesto come Anci, il quale conferirebbe ai sindaci più strumenti e più poteri in questa materia. Vorremmo che il patto portasse a una condivisione di tutto ciò che è necessario per rendere più sicuri i cittadini». Un annuncio che si accompagna alla contestazione che a Torino esista un problema periferie così come viene venduto («Non siamo né Parigi, né Bruxelles»), piuttosto sono parti di città «dove vivono le persone più colpite dalla crisi, questo sì». Ed ecco, oggi che è anche il 1° Maggio, l'importanza del lavoro «il grande tema che ci consegnano questi anni difficili da cui sembra stiamo uscendo, pronti a cogliere la ripresa».

1,5 ore
Tanto è durato il one man show di Piero Fassino dal palco del Teatro Alfieri dove ieri ha aperto la campagna elettorale

1000 persone
accorse ieri all'Alfieri secondo gli organizzatori che avevano prenotato solo la platea per poi chiedere anche la galleria

I volti

Servillo
«Ho visto questa città trasformarsi radicalmente negli ultimi 15 anni»

Iaia Forte
«Un tempo eravate una città lugubre, oggi siete la città più civile d'Italia»

Virzì
«Siete fortunati ad avere una politica che punta sulla cultura»

La kermesse
All'Alfieri, Fassino ha tenuto la scena da solo per un'ora e mezza
Ha raccontato le cose fatte in questi anni «La garanzia - ha detto - che ciò che promettiamo oggi lo faremo nei prossimi 5 anni»

Peso: 1-6%,42-59%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

112-114-080

Telpress Servizi di Media Monitoring